IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

POPOLARE DEMOCRATICO

Anno I — N. 85 — Domenica 25 Ottobre 1891

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.25, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

CRONACA POLITICA

La seduta inaugurale pel congresso della pace a Roma si terrà nella grande aula capitolina. Sarà presieduta dall'on. Biancheri.

Il Sindaco di Roma pronuncierà un discorso di circostanza.

⨯ Venerdì mattina a Roma, varie Associazioni democratiche deposero delle corone a Villa Glori. Una corona portava dei nastri colla scritta: *Il Circolo Mazzini ai traditi di Villa Glori.*

⨯ *L'Italie* annunzia che il discorso di Rudinì si anteciperà di qualche giorno. Si assicura che fu fissato pel 8 novembre.

⨯ Il Consiglio dei ministri venerdì durò dalle 9 alle 12. I ministri erano tutti presenti. Tale riunione plenaria fu molto importante. Vi si discusse la questione finanziaria. L'on. Luzzatti ha proposto altri 6 milioni di economie su vari bilanci. Dopo seria discussione, la proposta fu accettata. Si esaminarono quindi i bilanci che furono definitivamente approvati come si presenteranno alla Camera. Non si parlò del discorso dell'on Rudinì.

⨯ Un deputato ministeriale poneva l'altro giorno in dubbio che la rinnovazione del trattato di alleanza con le potenze centrali non sia stata ancora firmata da parte dell'Italia.

Da ciò quindi il convegno di Monza e il contegno della Francia verso di noi.

⨯ Pare che il processo Cavallotti-Sbarbaro non avrà luogo.

L'editore Perino anche a nome del prof. Sbarbaro chiederebbe scusa publicamente a Cavallotti e gli pagherebbe un indennizzo di 10,000 lire che Cavallotti erogherebbe a scopi di beneficenza.

⨯ Assicurasi che il Vaticano, fallitegli le speranze che i governi francesi ed austriaco intervengano nelle nuove querimonie del Papa contro l'Italia, abbia rivolti gli occhi al Belgio incoraggiandovi una grande dimostrazione clericale come protesta contro i fatti di Roma. La dimostrazione comincierebbe nel Parlamento belga sopra un'interpellanza che sarebbe presentata da un deputato clericale.

⨯ L'altro dì a Roma vi fu una riunione importante del partito clericale per prepararsi alle lotte elettorali amministrative. La riunione si tenne alle ore 8 in casa del conte Vespignani. Eranvi parecchi monsignori e le figure più spiccate dell'elemento nero. Il conte Vespignani parlò eccitando i clericali ad organizzarsi.

Secondo alcuni egli avrebbe detto anche che il cardinale Rampolla disponeva a questo scopo di una importante somma consegnata da un personaggio straniero. Invitato il Vespignani a nominare l'oblatore, egli rispose che, pel momento, non poteva. Perchè poi l'organizzazione non si restringa a Roma, ma si propaghi a tutta Italia, egli propose di chiamare in aiuto la Società della Gioventù Cattolica Italiana che tiene affiliate oltre a 200 Società. L'avv. Filippo Pacelli dimostrò l'opportunità di domandare al Papa che tolga il divieto di partecipare alle elezioni politiche.

⨯ L'Associazione della stampa italiana offrì un *punch* d'onore al comm. Deloye, autore del monumento di Garibaldi a Nizza.

Erano invitati moltissimi deputati, uomini politici, e i rappresentanti della stampa straniera a Roma.

⨯ Il Vaticano ha mandato delle istruzioni ai vescovi francesi nel senso di uniformarsi alle istruzioni del Ministero dei culti in Francia circa i pellegrinaggi. I nuovi pellegrinaggi sono quindi rinviati ad epoca determinata. Però allo scopo di non perdere l'obolo dei pellegrini, il Vaticano ha deciso che vengano i vescovi dopo raccolte le offorte dei fedeli.

⨯ La deliberazione presa dal governo della Repubblica di abolire i dazi differenziali con l'Italia ha prodotto ottima impressione.

Si spera che la Camera francese non solleverà ostacoli a questa conclusione di un *modus vivendi* tra le due nazioni.

Questi amichevoli propositi della Francia ottengono maggiore risalto per le inesplicabili lungaggini delle trattative di Monaco.

⨯ È del tutto prematura la notizia dell'invio di una squadra francese a Palermo in occasione dell'arrivo di re Umberto.

Il governo finora non s'è occupato della cosa contrariamente a quanto si asserisce da alcuni giornali.

⨯ Nei circoli politici francesi regna una viva ansietà. S'attende con impazienza l'annuncio ufficiale che lo czar non si recherà a Barlino: qualora la visita avvenisse, la posizione di Ribot, ministro degli esteri, sarebbe assai scossa.

Desta appressioni anche il contegno della stampa russa. Per esempio il *Moskowskja Wiedomosti* asserisce che il convegno di Monza apre una nuova êra nella politica europea ed ha vive parole d'elogio per Rudinì, che dice statista di primo ordine.

Anche nelle masse popolari è assai diminuita la fede nell'accordo franco-russo.

⨯ Le «Nord Deutsche» dice che i trattati di commercio della Germania con l'Italia e l'Austria Ungheria si sottoporranno al Reichstag nella seconda metà di novembre.

⨯ Durante la discussione del bilancio della guerra al parlamento austriaco, il giovane czeco Vaschaty attaccò vivamente la Triplice alleanza, che obbliga mezza Europa a spese enormi per guardare la Germania dai suoi nemici.

⨯ Una riunione di 400 tipografi a Berlino approvò all'unanimità la risoluzione di raccomandare di denunziare il 24 corr. il servizio dei padroni che non hanno dimostrato buona volontà nell'acconsentire alle domande dei loro operai.

Le domande principali consistono nel volere il lavoro a 9 ore ed un aumento di salario in ragione del 33 ed un terzo per cento.

Gli operai tipografi di Breslavia e Lipsia, tennero riunioni, deliberando di denunziare il 24 corr. l'abbandono del lavoro e di chiedere la riduzione della giornata a 9 ore.

Gli operai tipografi di Königsberg, Norimberga, Francoforte sul Meno, Augusta e Magonza risolvettero pure di chiedere il lavoro di 9 ore, altrimenti sciopereranno.

Ministero in pericolo!

Se gli uomini che compongono l'attuale ministero leggessero il *Friuli*, giornale che si stampa dalla rinomata Tipografia di Marco Bardusco, ed esce tutti i giorni tranne le domeniche e le feste di precetto cattolico — quali Natale e Pasqua, — avrebbe dovuto convincersi da lunga pezza che tra i suoi più focosi avversari che ne minino di giorno in giorno l'esistenza, esso deve contare appunto gli uomini politici e diplomatici che danno il *là* all'organo della cosidetta Associazione progressista friulana, dei cui membri del resto si sa proprio un bel nulla, mentre ci vorrebbe tutta la scienza geografica del francese professor Réclus per farci sapere in quale punto mai dello spazio essi abbiano fissato la dimora.

Ora è la questione finanziaria, ora è la politica che il giornale prende di mira per sparare a palle infuocate contro Rudinì e Compagni,

E così fra una scarica e l'altra è anche preso di mira il prefetto comm. Minoretti, il quale, per i politici e diplomatici del *Friuli*, ha a quanto pare il grave torto di voler fare lui il Prefetto della Provincia, e non già lasciarsi menar per il naso da questo o qu l personaggio influente avvezzo a far sempre da padrone anche nei pubblici uffici.

Il giornale barduscano, vuole abbasso il Ministero *reazionario* perchè torni al potere Zanardelli, il gran legislatore, e magari anche in compagnia di Crispi il gran Ministro, sotto il cui governo l'Italia godeva di tutte le delizie riserbate alla Terra Promessa, e la cui pagina saliente fu scritta in Africa con le inaudite vergogne a cui assistemmo e assisteremo, vergogne che immortalarono già i Livraghi ed i Cagnassi.

Questa guerra di carta che il *Friuli* fu all'attuale Ministero preludio al contegno che la cosidetta associazione progressista terrà in occasione di venture elezioni politiche.

I candidati della cennata Associazione.... invisibile, saranno tutti scelti fra le fila dell'opposizione: di ciò si può star sicuri.

Ma chi fa i conti senza l'oste, costretto è sempre a farli due volte, e stia pur certo l'organo barduscano, peciliano, ed anche billiano che le cose non gli passeranno già liscie come egli presume e che ci sarà per avventura tanto buon senso anche fra noi, da non permettere che ci sia imposta nella scelta e nella riuscita dei candidati la volontà nè di senatori nè di commendatori.

Ed è assai probabile che a tempo opportuno, contro i conciliaboli della *democrazia* di Via Prefettura N. 6, sorga appositamente qualche circolo radicale che faccia loro una guerra spietata, e dove non sarà dato quartiere.

Credono di aver in mano il paese, ma potrebbero ingannarsi maledettamente.

Ben venga il momento delle elezioni, e ci vedranno all'opera!

Il Castello.

QUEL CHE OCCORRE

per ottenere vere e serie economie

Una fra le riforme che la democrazia francese, fin dal 1848, mise fra i capisaldi del suo programma, fu questa: che il ministero della guerra dovesse essere affidato a un borghese.

La ragione principale era questa: Un generale, per la forza stessa delle cose, è portato ad accrescere la prevalenza dell'elemento militare, ad aumentare il bilancio della guerra, a far passare tutti gli altri interessi nazionali in coda a quello dell'organizzazione dell'esercito; al che riesce sempre, perchè ha la forza in mano e perchè parla in nome della patria.

Di più un generale appartiene necessariamente a un partito o meno a una camarilla militare; ed è interessato a far prevalere questo partito e questa camarilla. Oltre a questo le abitudini di comando assoluto che si prendono negli alti gradi dell'esercito rendono un generale poco adatto a essere ministro in un governo libero e sottoposto al controllo parlamentare.

Di tutte queste ragioni, fra parentesi, noi italiani abbiamo fatto la dolorosa esperienza. Da noi i ministri della guerra sono stati sempre generali, e hanno portato il bilancio alla presente insopportabile gravezza; di più ogni ministro che è andato ha messo a posto i suoi amici e compagni di milizia, e per far posto a questi o ha allargato i quadri — spesa di milioni — o ha messo a riposo con grassissime pensioni gli antecessori.

Circa al controllo parlamentare, quando mai la Camera ha potuto mettere il naso nei libri misteriosi dell'amministrazione della guerra?

Una volta un deputato, davvero non sospetto di rivoluzionario, Morana, propose un'inchiesta sulla maniera come si erano spesi in vent'anni i tre o quattromila milioni assorbiti dal bilancio della guerra.

— Un'inchiesta! — gridò il generale Mazè de la Roche, allora ministro — ma sarebbe un dubitare della mia onestà!...

— Mille scuse, non se ne parli più!.... — rispose la Camera, sempre pecorona innanzi a un ministro della guerra.

* * *

In Francia, quando sorse la proposta democratica di avere un ministro della guerra borghese, gl'interessati al vecchio regime militare, rispondevano:

— Bravi!.... Un borghese non sarà mai un buon comandante d'esercito, e i soldati che avranno per ministro un borghese, sono sicuri di essere sconfitti.

Come se il ministro della guerra dovesse essere il comandante dell'esercito!

Venne il 1870, e si videro allora i ministri militari, i marescialli invecchiati sotto l'uniforme, condurre i loro soldati alla sconfitta e al macello; mentre un borghese, un avvocato, Leone Gambetta, chiamava la Francia alle armi, faceva sorgere gli eserciti dal nulla, opponeva all'esercito prussiano, già vincitore del francese, un popolo armato, e, a dispetto della gelosia degli altri generali, affidava il comando al solo generale di quei tempi che fosse in grado di esercitarlo, a Chanzy; che, alla testa di volontari appena vestiti e armati, sconfisse nelle pianure di Le Mans un esercito tedesco, e mostrò ciò che avrebbe potuto fare se fosse stato a tempo investito del comando.

Ora tocca al sig. di Freycinet, ingegnere civile e ministro della guerra da due anni in Francia. Tutte le più competenti autorità militari d'Europa sono unanimi a riconoscere che i progressi fatti fare da Freycinet all'esercito francese sono immensi, i quali tutti i ministri anteriori a lui non avevano potuto realizzare.

E si capisce. Oltre al fortissimo ingegno, Freycinet è un borghese; non viene nè dal genio, nè dalla cavalleria, nè dall'artiglieria, e non è quindi interessato a favorire questo o quel generale a seconda dell'arma da cui proviene, e non deve pensare a crearsi una splendida nicchia per quando scenderà dal potere.

Non ha bisogno di aggravare i bilanci futuri, perche, a differenza dei ministri generali, quando avrà cessato d'essere ministro non apparterrà più all'esercito. Non ha interesse a provocare una guerra, dove egli non comanderebbe, e di cui l'onore non toccherebbe a lui; invece, come cittadino, conosce e apprezza tutti i benefici della pace.

Quindi egli lavora a rendere invincibile la potenza della Francia senza preoccupazioni personali; e ci riesce.

Non potremmo fare anche noi in Italia, questo esperimento?

Il bilancio della guerra, che per la Francia è gravoso, per noi è insopportabile. Un ministro militare non consentirà mai a diminuirlo; la tendenza dei generali è sempre di gonfiare il loro bilancio, e ogni solco che si risparmia pare loro rubato di tasca loro. E la grande riforma della ferma di due anni, che sarebbe per l'Italia il vero modo di fare ampie e durevoli economie sul bilancio della guerra, non sarà mai applicata da un generale, perchè urta troppo colle tradizioni, le ambizioni e gli interessi dei grandi capi militari.

La conclusione è facile. Facciamo anche noi la prova che ha fatto la Francia e che noi stessi abbiamo fatto per la nostra marina: prendiamo un ministro della guerra borghese. Ci guadagneremo milioni di economie, meno scandali di pettegolezzi e di lotte personali, e un aumento nella forza e nella ricchezza del paese.

LA LEGGE DELLA VITA
secondo Mazzini

(Continuazione vedi n. 84)

Nella politica pratica, la nozione dell'individuo si traduce non solamente nell'io d'ogni cittadino, ma nel concetto delle individualità locali, cioè delle circoscrizioni nelle quali più abitualmente s'esercita la vita del cittadino. Il Comune rappresenta, nella serie dei grandi intermedi d'associazione che salgono dall'individuo alla Patria, il più importante: in esso s'inanella coll'educazione una generazione coll'altra: in esso impariamo la vita politica e la conoscenza del fine assegnate alla creatura. Le circoscrizioni più vaste fra il Comune e la Patria sono artificiali e puramente amministrative: il Comune ha le proprie radici nelle necessità della vita e nelle condizioni della nostra missione quaggiù. La Patria, la Nazione, lo Stato costituiscono il più alto grado d'associazione fra tutti gli uomini chiamati dai caratteri geografici d'una zona determinata, da particolari attitudini dall'unità di favella, da una lunga tradizione comune, a compire una missione speciale nella divisione del lavoro dell'Umanità. Chi cancella i diritti e le libertà del Comune a prò dell'autorità dello Stato sopprime la vitalità delle membra nell'organismo sociale, sottrae i mezzi che devono tradurre in atti il disegno progressivo al quale siamo noi tutti chiamati a servire: chi cancella a prò del Comune la Patria sopprime il disegno, lascia ravvolto in tenebra insuperabile il fine, tronca il progresso dell'associazione, e riduce a poco a poco l'uomo a pura vita animale, a soddisfacimento dei bisogni fisici, senza norma che lo guidi al concetto dell'Umanità, senza potenza per promuoverlo ove anch'ei indovinasse. Il Comune, è il germe, l'embrione dello Stato: lo Stato è la pianta, ricca d'ombra e di frutti, escita da quello. Chi nega l'uno nega l'altro. Chiamati all'associazione con un mezzo unico di progresso e fine della stirpe umana, noi salimmo dall'individuo alla famiglia, dalla famiglia alla tribù, dalla tribù al Comune, dal Comune alla Nazione, dalla Nazione al concetto predicato, non attuato finora, dell'Alleanza delle nazioni.

Individuo, Umanità, Libertà, Eguaglianza, Coscienza, Tradizione, Comune, Stato, sono elementi necessari in ogni ragionevole ordinamento civile, in ogni tentativo per conquistare una parte di Vero, in una iniziativa di popolo che intende a varcare da un'Epoca all'altra. Ogni vasto e sano concetto politico deve racchiuderli tutti e porne in armonia lo sviluppo.

Norma per costruire e verificare l'armonia tra i diversi elementi ch'esprimono la doppia manifestazione della Vita è il fine, il Progresso. Dove una istituzione, un ordinamento politico che li racchiuda, è innegabilmente attiva sulla via del Progresso morale, intelletuale, economico, la condizione è normale: vive in essa, per un tempo, fino alla conquista compiuta del grado del Progresso contemplato e il rivelarsi d'un altro, l'Autorità. Dove l'Istituzione è inerente, infeconda o esclude uno degli eterni elementi accennati, l'Autorità è menzogna ostile al fine; ed è dovere mutarla.

L'Autorità, quando è fondata sul Vero, è santa: radice d'ogni concorde lavoro e pegno d'unità morale ai popoli, non può negarsi senza aperta offesa al buon senso. Nella Scienza, in Filosofia, nell'ordinamento politico e sociale, in ogni cosa, tutte le Verità conquistate e liberamente accettate sono sorgente d'Autorità e fondamento al progresso futuro. Viviamo d'Autorità. E quando nei periodi, come il nostro, di transazione fra un sistema d'idee e un altro, noi ci troviamo isolati nell'io tra un'autorità incadaverita e il semplice incerto presentimento d'un'altra, la cerchiamo nei grandi ricordi del passato, nelle pagine d'un vecchio libro, nelle rapite intuizioni dell'anima, nel consiglio seguito con gioia d'un essere amato. Quei che come Michelet e altri, scrissero che la Storia è la battaglia perenne della Libertà contro l'Autorità, travolsero con una vuota frase i giovani superficiali, e corrivi a ripetere ogni cosa che vien d'oltr'Alpi, nel caos e velarono ogni concetto di Tradizione. La Storia registra le battaglie successive della Libertà contro un'Autorità esaurita e incapace di fecondare la vita, in cerca d'un'altra forte d'un nuovo Vero e dell'assenso dei più. Ogni Epoca storica addita un'autorità educatrice che l'Epoca seguente trasforma: fra l'una e l'altra, critica, scetticismo, anarchia, dimostrano il vuoto e agevolano, anatomizzando la vecchia sintesi e provandone l'insufficienza, d'apparir della nuova. La Storia, intesa a dovere, non ha insegnamento da questo infuori. Essa ci trasmette la serie delle manifestazioni d'un'Autorità che muta ma non perisce, frammezzata di periodi nei quali l'intelletto verifica la morte d'una manifestazione e annunzia la necessità dun'altra.

Noi siamo in uno di questi periodi e abbiamo quindi un doppio dovere: provare chè il dogma, nel quale ebbe origine la nostra Epoca di civiltà è consunto e ineguale al grado di progresso che ci sta innanzi — che l'autorità fondata su quello non può armonizzare i nuovi elementi di vita cogli antichi — che le forme attuali non possono racchiudere in sè l'idea da oltre mezzo secolo intravveduta: — e indicare a un tempo i caratteri dell'Epoca ch'oggi albeggia. Non si fonda senza distruggere; ma non si distrugge con sole negazioni. Ogni iniziativa è una potente affermazione, un nuovo principio d'educazione sostituito colle condizioni accennate più sopra, a quei che, compita l'opera loro, perirono.

(Continua)

L'Unione cooperativa di Milano.

Per festeggiare il suo primo quinquennio di vita domenica, 1.o novembre prossimo, terrà aperti gli uffici, i magazzini e le grandi sue cantine, esclusivamente perchè possano essere visitati dai soci e da quei cooperatori di Milano e d'altre città i quali desiderassero studiare l'ordinamento che dagli inzii più modesti ha fatto progredire la Società in modo da elevarne a 4000 il numero dei soci, e 800.000 il capitale ed a lire 10.000 la vendita media giornaliera.

Alle ore 3 pom., nel teatro dei Filodrammatici, l'avv. prof. Ulisse Gobbi terrà una conferenza: *Sul momento attuale della cooperazione.*

La sera, alle 6, vi sarà un banchetto fra le signore socie e soci dell'Unione ed i rappresentanti d'altre società cooperative.

Le società fuori di Milano, che vorranno farsi rappresentare alla festa sono pregate di darne annuncio prima del 29 corrente.

La parola fu data all'uomo per nascondera il pensiero, come alla donna il Sapol per nascondere gli anni.

All'ombra del campanile

Società operaia generale.

Oggi alle ore 11 ant. nei locali della Società, avrà luogo l'assemblea generale dei soci per prendere notizia del rendiconto del terzo trimestre, e per altre cose.

Giardini d'infanzia.

Le iscrizioni dei bambini ai Giardini d'infanzia in via Tomadini e in via Villalta, nonchè alle unite scuole elementari, continueranno ad essere ricevute presso i suddetti Giardini nella settimana ventura e nei giorni seguenti. L'interesse delle famiglie e del buon andamento dell'istituzione si è che le iscrizioni siano fatte con sollecitudine.

Un bel lavoro di intaglio.

Nella vetrina del negoziante di chincaglierie sig. Rea in Mercatovecchio, trovasi esposta una cornice intagliata in legno, eseguita dal distinto artista Danelon di Udine, il quale ora si trova in Toscana a lavorare presso la fonderia del sig. Donato Bastanzetti, ove eseguisce modelli per decorazioni di campane in cui è abilissimo.

La cornice in parola è di dimensioni piccole, ma è di un disegno così elegante e di intaglio così accurato, oltre al tocco franco, che è un piacere ad osservarla, e dà a vedere la capacità di questo bravo giovane che già ammirammo in opere di più importanza. Egli è contemporaneo di altri bravi giovani artisti, come sarebbero, il Bortolotti il Bonano, il Querini pure intagliatori ed altri, tutti allievi della nostra scuola di disegno della Società Operaia. Per il vero progresso dell'arte esprimiamo un desiderio, che le commissioni di lavori d'arte in questo paese così scarse, compatibile colle condizioni economiche di oggidì, vadano direttamente agli artisti, e non ad assuntori profani, i quali speculano sul povero artista facendogli talvolta strozzare l'opera per proprio interesse.

E diciamo ciò perchè è un fatto, che siamo costretti a veder partire dalla città nativa, artisti di capacità non comune, molti dei quali potrebbero lavorare, e vivere nel proprio paese, come il costume invalso specialmente in certi preti ignoranti i quali commettono opere per decorare le loro chiese a qualunque mal pratico che si offra di eseguirle per prezzi vili.

P.

Un lagno.

Gli abitanti di via Anton-Lazzaro Moro si lagnano dei continui schiamazzi cui è teatro la loro contrada.

Specialmente nelle sere di domenica, il baccano è così indiavolato da non permetmetter di dormire, e quel chè è peggio, va prolungandosi sino alla mattina del giorno successivo.

L'autorità, adesso che è avvisata, veda di provvedere.

APPENDICE DEL « CASTELLO DI UDINE » 12

IL VISIONARIO

(Traduzione dal tedesco di Ciosui)

Il vecchio abitava in uno de' suoi stabili in prossimità del mare a sette miglia da Napoli, dove, appartato quasi del tutto dagli uomini, passava la vita a piangere un figlio diletto, che gli era stato strappato da un crudele destino. Il cavaliere mi fece intendere che tanto lui che la sua famiglia potrebbero ancora un giorno o l'altro aver bisogno di me per una faccenda seria, potendo la mia scienza arcana gettare molta luce su cosa, per la quale si erano esauriti inutilmente tutti gli argomenti umani. Alle corte, soggiunse con un accento molto espressivo, potrebbe venire il giorno in cui egli avesse cagione di salutarmi come l'autore della sua pace e d'ogni sua felicità terrena. Io non ardii pregarlo di spiegarsi meglio; e per quel giorno tutto finì lì. Ecco però come stavano le cose.

« Questo Lorenzo era il figlio minore del marchese, epperciò destinato allo stato ecclesiastico: tutti i beni della famiglia erano riserbati al primogenito Geronimo. Questi aveva speso gran tempo in viaggi, e, sette anni circa inanzi all'avventura che sto per narrare, era ritornato in patria per celebrare le sue nozze coll'unica figlia dei conti C***tti, vicini di casa: matrimonio che era già stato combinato tra i due casati fino dalla nascita dei due pupilli, desiderosi di riunire in uno i loro vistosi parsimonî. Quantunque una tale combinazione fosse puramente l'opera delle convenienze di casta, e il cuore dei due fidanzati non fosse stato interrogato sulla reciproca scelta, il loro assenso era già stato tra di loro tacitamente dato ed accettato. Geronimo del M**nte e Antonietta C**tti erano stati allevati insieme; e la piena libertà che s'era lasciata alla conversazione dei due ragazzi che già fin d'allora si consideravano come una coppia, aveva ingenerato (in entrambi), (assai per tempo), un'affettuosa corrispondenza, che l'armonia dei caratteri aveva concorso a rafforzare e che gli anni più maturi convertirono facilmente in amore. Un distacco di quattr'anni nonchè raffreddare, aveva all'opposto riattizzate le loro fiamme; e Geronimo ritornò fra le braccia della sua fidanzata altrettanto fedele ed ardente, come se non si fosse mai distaccato da lei.

Il gaudio del rivedersi non s'era ancora deposto e i preparatitivi per il matrimonio venivano spinti inanzi alacremente, quando un bel giorno lo sposo scomparve. Egli soleva spesse volte passare la serata in una villa che guardava sul mare, sul quale si divertiva talvolta in barca. Avvenne dunque che una sera rimase assente più del solito. Furono spediti messi e poste in mare diverse barche per cercarlo: nessuno l'aveva veduto. De' suoi servi nessuno mancava; per cui doveva essere partito da solo. Scese la notte, ed egli non comparve. Venne il mattino; venne il mezzogiorno; venne la sera; ma di Geronimo nemmanco l'ombra. Già si cominciavano a fare le più strane congetture della terra, quando corse voce, che un corsaro algerino era sbarcato su quella costa il giorno inanzi, aveva catturato parecchi di quegli abitanti e se li aveva portati via con sè. Immediatamente vengono armate due galere, che già stavano sulle vele. Il vecchio marchese lui stesso sale sulla prima, risoluto di liberare il figlio a rischio della propria vita. Sul terzo giorno fu scorto il corsaro, sul quale avevano il sopravento: già stanno per raggiungerlo; già gli sono così presso che, Lorenzo, il quale si trovava sulla prima galera, crede di riconoscere il volto del fratello sul ponte della nave nemica; quand'ecco un furioso temporale li allontana di nuovo. I due legni malmenati reggono a mala pena: la preda è sfuggita; e son costretti a prender terra nell'isola di Malta. Il dolore della famiglia non ha nome; il vecchio marchese disperato si strappa i capelli canuti; la vita della contessina inspira serii timori.

« Cinque anni furono spesi in inutili ricerche. Furono spediti messi lungo tutta la costa barbaresca; premi favolosi furono offerti a chi sapesse riportar libero il giovine marchese: nessuno si curò di guadagnarseli. Finalmente prevalse l'opinione che la tempesta, che aveva allontanato i due equipaggi, avesse affondato la nave corsara e che l'intero equipaggio avesse trovato la morte tra i flutti.

« Per quanto una tale supposizione avesse del verosimile, tuttavia era ancora ben lungi dalla certezza, e nulla autorizzava a deporre affatto ogni speranza di rivedere quando che fosse il rapito giovine. Pertanto nella peggiore ipotesi il casato veniva a estinguersi con lui, a meno che il secondogenito non rinunziasse allo stato ecclesiastico e sottentrasse nei diritti di primogenitura. Per quanto un tal passo fosse arrischiato ed ingiusto, come quello che veniva a defraudare de' suoi legittimi diritti un figlio forse ancora vivente, non parve ragionevole di arrischiare le sorti di un'illustre casato, che senza un tale temperamento veniva a estinguersi, contro un evento così incerto e lontano.

« Il cordoglio e la grave età spingevano intanto a gran passi il vecchio marche verso la tomba. Ad ogni novella ricerca riescita infruttuosa sentiva affievolire la speranza di rivedere il figlio. Vedeva la rovina della sua casa, rovina che si sarebbe potuto evitare con una piccola ingiustizia, solo che egli volesse decidersi a privilegiare il figlio minore a danno del primogenito.

A compiere la fusione della sua casa con quella dei conti C***tti non si trattava che di mutare un nome: lo scopo delle due famiglie era raggiunto egualmente; la contessa Antonietta sarebbe la moglie di Lorenzo invecechè di Geronimo. La speranza effimea del costui possibile ritorno perdeva ogni valore di fronte al danno certo ed urgente del tramonto della famiglia; ed il vecchio marchese, che sentiva avvicinarsi ogni di più l'ora estrema di sua vita, desiderava impazientemente di morire almen scevro di una tale inquietudine.

« Ma chi esitava dinanzi ad un tal passo e vi si opponeva con mirabile tenacia era colui che più ne avrebbe guadagnato: Lorenzo. Indifferente alle attrattive di un patrimonio ingente, insensibile perfino al possesso di una creatura amabile che si voleva affidare alle sue braccia, si rifiutava per un scrupolo nobilissimo di prestarsi a spogliare un fratello, che forse viveva ancora e poteva un giorno chiedergli ragione de' suoi beni. — Non è la sorte del mio caro Geronimo orribile abbastanza per una sì lunga cattività, perchè io debba amareggiarla maggiormente con un'usurpazione che lo priverebbe di tutto quanto ebbe di più caro al mondo? Con qual core invocherei io dal Cielo il suo ritorno, quando stringessi la sua sposa fra le mie braccia? Con che fronte gli volerei io incontro, quando per un miracolo del cielo ci fosse restituito? E posto pure che egli ci sia tolto per sempre, in qual modo migliore onorare la sua memoria, se non se rispettando il vuoto che la sua morte ha fatto nella nostra casa? Se non se facendo olocausto di tutte le nostre speranze sulla sua tomba, e custodire intatto quanto gli appartenne come una reliquia? — Così andava egli ripetendo.

(Continua)

Spettacolo poco edificante.

Chi si trova la sera in piazza V. E. allorchè suona la fanfara o la musica, godrà di uno spettacolo poco attraente di certo; spettacolo ch'io vorrei fosse tolto al più presto, perchè contro la morale, contro i buoni insegnamenti che vengono impartiti ai fanciulli.

Voi vedrete infatti una turba di monelli scorazzare per la piazza, prendersi a sassate e chi tocca, tocca; voi vedrete fanciulli che ti scappano di mano dalla serva, dalla balia e si pongono a ballare; bimbi, in braccio alla mamma forse, che si mescolano coi monelli e fanno un fracasso, un diavolio enorme.

Nè basta. Voi vedrete i genitori, i parenti degli stessi, voi vedrete altri ancora rimanere meravigliati, estatici quasi a si divertente giuoco, e perfino acclamare allorchè hanno finito.

Bella cosa davvero! Invece di correggerli, invece di distoglierli da quel divertimento, vi si prende parte, si applaudisce ponendo così incentivo al vizio.

Io spero che questo non si ripeterà più, e verrà data una buona lezione ai genitori e ai custodi dei fanciulli che lasciano correre simili cose. *Yegen.*

Circolo Equestre.

Nell'entrante settimana verrà in Giardino grande la Compagnia equestre diretta dal sig. Riccardo Zavatta.

Veloce Club.

Oggi dopo pranzo sulla pista Sociale di Vat, avrà luogo, tempo permettendo l'annunciata corsa di bicicli e bicicletti.

Buon divertimento.

Banda Municipale.

Programma dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà oggi alle 12 1|2 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia « Gazza Ladra »	Rossini
3. Valzer « Ricordo di te »	Waldteufel
4. Finale II « Lucia »	Donizetti
5. Centone « Lohengrin »	Bejer
6. Polka	N. N.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 e mezzo il cav. Ernesto Fournier darà la seconda ed ultima rappresentazione, delle sue fenomenali eccentricità, originalità, varietà, stravaganze e paradossi.

Teatro Nazionale.

Questa sera, alle ore 8 precise, ultima domenica della stagione, la compagnia marionettistica diretta dal signor Leone Reccardini rappresenterà: *Il luganegher di Venezia.* Con ballo grande.

La medicina moderna.

Oggi la medicina troppo intenta all'anatomia patologica tende a vedere di mal occhio alcune parole con cui l'esperienza dei secoli esprimeva certi disturbi d'indole generale del nostro organismo e dipendente dalla viziata crasi del sangue. Combattere l'erpetismo, come osserva il più esimio dei clinici del nostro secolo, il prof. Baccelli, è guerra di parole, l'erpetismo è generalizzato. Si associa spesso alla clorosi e all'anemia. Le faringiti granulose, le alterazioni uterini più ovvie, alcune eruzioni cutanee persistenti e sono la dimostrazione in certi casi pure per il volgo di un'alterazione della composizione del sangue. Provvedere a tempo è dovere delle famiglie, e i medici moderni come gli antichi vanno d'accordo nel ritenere che senza un potente rimedio che ripristini la crasi sanguigna l'erpetismo è terreno adatto nella giovinezza, alla sviluppo di ben più temute malattie infettive, specie la turbecolosi. La preparazione medicinale che meglio corrisponde a restituire il sangue nella sua normalità è lo Sciroppo Depurativo di Pariglina Composto che contine 1|5 di estratto Salsapariglia e 2|5 di altri estratti e che valse all'inventore Giovanni Mazzolini di Roma, speciali onorificenze — Si vende al prezzo di L. 9 alla bottiglia. Deposito Chimico Farmaceutico G. Mazzolini, Roma, garantito in *Udine*, farmacia Commessatti — *Trieste*, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — *Gorizia*, farmacia Pontoni — *Treviso*, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — *Venezia*, farmacia, Botner, farmacia Zampironi. N. B. Mandando il solo biglietto da visita allo stabilimento Chimico Mazzolini Roma, si riceverà opuscolo metodo d'uso.

AVVISO TIPOGRAFICO

(vedi quarta pagina)

Noterelle scientifiche

il tiro ottico - Un nuovo piroscafo.

Così è chiamato dai periodici francesi il tiro seguito con un nuovo sistema di puntamento, ideato dal capitano di fregata, signor Bonnin de Fraisseix, ed al quale è attribuita una grandissima importanza.

Col suo impiego difatti la potenza della artiglieria, e per conseguenza quella delle navi da guerra e delle batterie, sarebbe, a quanto si dice, aumentata in proporzione incalcolabile.

I giornali francesi, come è naturale, si limitano a dare qualche cenno del nuovo procedimento, senza entrare in particolari. Esso consisterebbe nel puntare attraverso un' apertura di dieci centimetri: per tal modo si possono tenere tutti gli artiglieri al coperto dietro blindamenti e si assicura al tiro una esattezza assolutamente matematica.

Quest'esattezza può essere ottenuta fin dal primo colpo dal puntatore più inesperto e senza alcuna istruzione preliminare. Colpendo tutti i proiettili il bersaglio, non occorre alcun tiro di aggiustamento preliminare. Il puntamento ha luogo mediante la sovrapposizione dell'immagine del bersaglio sopra un mirino bianco posto dietro al cannone.

Le prime esperienze di tiro ottico, eseguite non ha guari a bordo delle corazzate *Hoche* e *Courbe*, sembra abbiano dato ottimi risultati, in seguito ai quali il ministro della marina avrebbe deciso di mettere a disposizione del capitano Bonnin de Fraisseix una nave, affinchè si possa effettuare l'impianto regolare e completo del suo sistema di puntamento per tutte le artiglierie.

*
* *

Nello stabilimento meccanico Ljunggren a Kristiansstadt, in Svezia, è stato costruito un piroscafo speciale per il servizio dei due laghi vicini a Boras.

Siccome questi due laghi sono separati da una striscia di terra, il piroscafo è fatto in modo che la sua stessa macchina può trasportarlo per terra lungo un binario che è stato posto fra i due laghi.

Questo bastimento anfibio ha ricevuto appropriatamente il nome di *Svaneu* (cigno) e può contenere 60 passeggieri.

La macchina è della forza di dieci cavalli.

Dichiarazione

Bella, gentile, amabile Cesira,
colui che ti riguarda anche ti ammira,
e l'aura che dal tuo sembiante spira,
sembra dica al mio cor, ama, sospira.

E quando incedi con quel tuo candore
in ogni alma gentil accendi amore,
che palpitar fa dolcemente il core,
infonde gioia, e fuga ogni dolore.

S'apri la bocca ad un gentil sorriso
e lo sguardo ti sfugge provocante,
si crede che nascondi un paradiso.

Allora si per le tue grazie tante
e pel pudico modular del viso,
ciascun vorrebbe divenirti amante

A. di C.

Notizie varie

Una principessa che fa da pompiere.

Il fatto è bello e nobile e merita di essere segnalato.

L'altro dì il paese di Bajna, nel comitato di Gran, fu investito improvvisamente da un formidabile incendio.

La principessa Paolina di Metternich si trovava in quel momento nel suo castello vicino, attorniata da una folla di personaggi aristocratici; appena scorse le fiamme divoratrici chiamò a raccolta tutti i suoi nobili invitati e corse seguita da essi sul luogo del disastro.

Si formò subito una catena di principi, conti e baroni che si passavano i secchi d'acqua con una energia e con una buona volontà veramente ammirabili mentre la principessa, assicura il capo dei pompieri, dirigeva i lavori di salvataggio.

Tanta abnegazione servì a poco però perchè 20 case furono distrutte dal fuoco e una povera vecchia impazzì dallo spavento.

I villaggi dei tubercolosi.

L'idea è venuta agli americani; si può quindi affermare subito che è un' idea delle più originali.

Si tratta dunque della formazione di una grossa Società finanziaria di capitalisti di Filadelfia per fondare dei villaggi destinati esclusivamente agli infelici di tutte le classi sociali, affetti da tubercolosi.

Il primo di questi villaggi sorgerà nella Florida, presso il golfo del Messico, e offrirà tutti i comodi desiderabili dal punto di vista medico e igienico.

Un fenomeno viticolo.

I giornali francesi annunziano che un vero fenomeno viticolo si è verificato quest'anno a Gaillac (Tarn); un piede di vigna a pergola non porta meno di 1287 grappoli d'uva.

Questa vite prolifica non ha che dieci anni.

Non c'è che una pergola che produca anche più di quella di Gaillac: è quella di Hampton-Hourt, città d'Inghilterra, situato a 19 chilometri da Londra.

Essa non è lunga meno di 43 metri.

L'unico ceppo che la compone fu piantato nel 1768, ed è lungo 110 piedi; e il suo tronco, a tre piedi dal suolo, misura circa 30 pollici di circonferenza.

È talmente feconda, che certi anni si sono raccolti più di 2500 grappoli.

L'uva raccolta è riserbata esclusivamente alla tavola della regina d'Inghilterra.

Sciarada

L'istinto del *primier* spesso trascina
l'uomo nel fango e spesso alla ruina.
Nome di donna è *l'altro*, ed il mio *tutto*
di vergogna cagîon, di colpa frutto.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 18 al 24 ottobre.

Nascite.

Nati vivi	maschi	7	femmine	14
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	1	»	1

Totale n. 25

Morti a domicilio.

Teresa Passamonti-De Sabbata fu Antonio di anni 54 civile — Chiara D'Este fu Francesco di anni 80 civile — Luigi Panon di Carlo di mesi 7 — Francesca Cacina-Passudetti fu Giuseppe di anni 77 serva — Guglielmina Petracchi di Augusto d'anni 22 cucitrice — Filomena Segatti fu Luigi d'anni 54 casalinga — Giovanni Francescatto di Giacomo di giorni 8 — Vittorio De Vit di Luigi di giorni 20 — Maria Danielis-Comuzzi fu Luigi d'anni 30 casalinga — Mario Periotti di Clemente di mesi 2 — Regina Petrei-Croattini fu Angelo d'anni 66 casalinga — Rosa Michieli-Del Colle fu Giovanni d'anni 73 casalinga — Ireneo Rizzi di Ermenegildo di mesi 2.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giuseppina Pigani di Pietro d'anni 9 contadina Giuseppe De Rochi di Raimondo d'anni 7 e mesi 5 scolaro — Giovanni Mariutti fu Giacomo d'anni 64 oste — Angelo Zilli fu Francesco d'anni 66 agricoltore — Luigi Montico fu Gio. Batta d'anni 66 agente privato — Luigi Pignaton fu Paolo di anni 52 stalliere.

Totale n. 19

dei quali 1 non appartenenti al comune di Udine

Matrimoni.

Giovanni Battista Gondolo conciapelli con Virginia Franzolini casalinga — Apollinare Turba impiegato con Angela Cataneo agiata — Pietro Pelesson cocchiere con Teresa Tavan contadina — Luigi Leone tenente nel 35 Regg. Fanteria con Anna Masciadri agiata — Luigi Del Fabro agente di commercio con Annita Mattioni civile.

Pubblicazioni di matrimonio che si espongono oggi nell'albo municipale.

Giuseppe Chiussi facchino con Melania Tosa setaiuola — Giacomo Jacob guardia daziaria con Maria D'Odorico serva — Giovanni Brisin merciaio con Sammaritana D'Ambros casalinga — Antonio Luca calzolaio con Maria Fior contadina.

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	5.— ant. diretto	7.42 ant
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.16 » diretto	2.10 pom	10.45 » id.	3.10 pom
1.10 pom. omnibus	6.10 »	2.10 pom. diretto	4.50 »
5.40 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.30 »
8.08 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant
7.52 » diretto	9.47 »	9.18 » diretto	11.— »
10.30 » omnibus	1.34 pom	2.24 pom. omnibus	5.02 pom
5.02 pom. diretto	7.— »	4.45 » id.	7.30 »
5.25 » omnibus	8.40 »	6.29 » diretto	7.58 »
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto	7.37 ant.	8.10 ant. omnibus	10.57 ant.
7.51 » omnibus	11.18 »	9.— » id.	12.35 »
11.05 » misto	12.24 pom	2.40 » misto	4.20 pom
3.40 pom. id.	7.32 »	4.40 pom. id.	7.45 »
5.20 » omnibus	8.45 »	8.10 » omnibus	1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.48 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. omnibus	8.55 ant.
1.02 pom. misto	3.35 pom	1.22 pom. misto	3.13 pom
5.24 » omnibus	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. misto	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » id.	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.19 » id.	12.50 pom
3.30 pom. omnibus	3.58 pom	4.27 pom. omnibus	4.54 »
7.34 » misto	8.02 »	8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
7.45 ant. Ferrovia	9.30 ant.	6.30 ant.	8.15 »
11 36 » P. G.	1.00 pom.	11.— »	12.40 pom
2.35 pom. P. G.	4.23 »	1.40 pom.	3.20 »
5.50 » Ferrovia	7.32 »	7.50 »	7.35 »

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

Stringimenti uretrali

Guariti con garanzia agli increduli del pagamento a cura compiuta, mercè l'uso di 20 o 30 giorni dei *soli* confetti Costanzi. Per convincersene, veggasi l'interessante avviso in 4.a p. col titolo: *Miracolosa iniezione o Confetti Costanzi.*

750,000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE — I PIÙ SPLENDIDI E DIFFUSI GIORNALI DI MODA SONO La Stagione — 36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZIONE
SI PUBBLICANO IN MILANO IL 1° E 16 D'OGNI MESE
PICCOLA EDIZ. L. 8.00 — GRANDE EDIZ. L. 16.00 ANNUE
GRATIS NUMERI DI SAGGIO — SCRIVERE A ULRICO HOEPLI — ORIGINALITÀ

MANUALI HOEPLI
OLTRE 600 VOLUMI ELEGANTEMENTE LEGATI
PREZIOSA COLLEZIONE
IN CUI I PIÙ ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO
SI DIVIDONO IN SERIE-SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA
CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI MILANO

Sig. A. MADDALOZZO

Chimico Farmacista

Meduno *(Spilimbergo)*

Con somma compiacenza, debbo farle noto che da più tempo somministro il suo **Elisire Malato Ferro con China e Rabarbaro** ai miei clienti e di averlo trovato efficacissimo *nelle inappetenze, nelle affezioni intestinali ed emorroidarie, nell'Anemia nella gracilità e pallidezza dei bambini.*

Dott. Prof. G. Bandiera
medico municipale
in Palermo

Deposito in tutte le principali farmacie del Regno.

Per la Provincia: Farmacia Filippuzzi-Girolami, farmacia Alessi Udine — Farmacia Tavani Latisana.

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. — Deposito MACCHINE da CUCIRE delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

LAVORATORIO MECCANICO
GIUSEPPE FAVARO
Via Daniele Manin

Lavoratorio meccanico con deposito di velocipedi.

Ripara velocipedi — rappresenta case estere e nazionali, con deposito bicicli e tricicli a prezzi eccezionalissimi — depositario degli ultimi tipi Inglesi. — Impossibile concorrenza — lavorazione perfetta. Assume riparazioni — pronta esecuzione. — Noleggio di velocipedi. — Impartisce istruzioni.

— *Prezzi modicissimi* —

TOSO ODOARDO
Chirurgo-Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed Amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 A, I. piano.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza	La barba ed i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.i** Via Torino 12, **Milano**
e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. *Mason Enrico* chincagliere
» » *Petrozzi fratelli* parrucchieri
» » *Minisini Francesco* medicin.
» » *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona » » *Billiani Luigi* farmacista
A Maniago » » *Boranga Silvio* farmacista
A Pordenone » » *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo » » *Orlandi E.* e *Larise fratelli*
A Tolmezzo » » *Chiussi* farmacista.

MIRACOLOSA INJEZIONE
o Confetti COSTANZI

Estratto di alcuni attestati che fanno parte dell'interessante collezione di certificati medici e lettere di ringraziamenti che possiede l'inventore.

N. 3.

STRINGIMENTO DI 20 ANNI!...

Sento il dovere ed il piacere di dirle che l'esito dei suoi confetti fu soddisfacentissimo pel mio RESTRINGIMENTO e non ho parole acconcie per esprimerle tutta la mia contentezza per aver ricuperato la salute perduta da 20 e più anni — Sarà quindi mio dovere far conoscere alla cerchia delle mie conoscenze, il potere delle sue prodigiose e semplici specialità privilegiate.

Coi sensi di profondo rispetto

Varallo (Novara) 28 agosto 88

Cerbore, Pretore di Varallo.

N. 59.

FLUSSI BIANCHI DELLE DONNE E GONORREE INVETERATE

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l'injezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i FLUSSI BIANCHI delle donne e le GONORREE INVETERATE, ribelli agli altri rimedii, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati — in fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 2 novembre 1886.

Dott. Emilio Di Tommaso

Visto per la firma del Dott. Emilio Di Tommaso
Il Vice Sindaco ff. *D. Pasquali*

N. 61.

SCOLO CRONICO DI 25 ANNI!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale sig. Gavaldi che aveva uno scolo fino dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non era mai riuscito a liberarsene. — Lecco, li 6 aprile 1889.

Airoldi Luigi, droghiere, via Cavour, 16.

N. 52.

RESTRINGIMENTI, SCOLI CRONICI CATARRO VESCICALE ED INAPPETENZA

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed injezione, e, ad onore del vero, debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto negli SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il sig. Antonio Martini, Vice Cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti, è guarito completamente.

Roccabernarda (Catanzaro) 28 agosto 1890.

Dott. Salvatore Giordano, Medico chirurgo.

Agli increduli, garanzia del pagamento a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore. Detti medicinali sono consentiti alla vendita con lettera Ministeriale del 16 Luglio 90. Si trovano in tutte le buone farmacie dell' Universo. A UDINE nella Farmacia **Augusto Bosero** alla *Fenice Risorta*.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace**. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace**, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — *Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni e domandare sempre la* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO
Specialità del Premiato Stabilimento **A. Banfi** di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI,** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

Volete la Salute???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Egregio Signor BISLERI — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasi ni ai miei infermi il di Lei Liquore Ferro China *posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.*

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE

Via Belloni n. 5 a, I.° piano

Questa tipografia, condotta e diretta da operai eseguisce qualunque lavoro con la massima sollecitudine, correttezza ed eleganza, cioè: Opuscoli, Memorie, Prezzi-correnti, Registri di ogni formato, Fatture, Cambiali, Memorandum, Carta intestata, Biglietti da Visita, d'Augurio, e di Partecipazione, stampati per Amministrazioni pubbliche e private, Fabbricerie, Enti morali, Istituti di Credito, Associazioni Operaie, nonchè Avvisi, Cartelloni e qualunque altro lavoro tipografico, essendo la TIPOGRAFIA fornita d'uno svariato assortimento di caratteri e fregi delle primarie Fonderie Italiane ed Estere.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

La suddetta Società si lusinga di vedersi onorata da numerose commissioni, promettendo l'esecuzione perfetta in qualunque lavoro.

Udine, 1891, Tip. Cooperativa.